

Diocesi di Belluno-Feltre  
Diocesi di Vittorio Veneto  
Patriarcato di Venezia

Pellegrinaggio  
per la beatificazione  
di Papa  
Giovanni Paolo I  
Albino Luciani

Guida del pellegrino



Foto di copertina:

© Fondazione Papa Luciani - Canale d'Agordo

**INNO**

O Gesù salvatore,  
luce vera del mondo,  
accogli le primizie  
della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede,  
la speranza, l'amore;  
dona pace e concordia  
e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime  
la durezza dei cuori,  
accendi il desiderio  
della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Un cuore affranto e umiliato  
non disprezzarlo, o Signore.

**SALMO 50**

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; \*  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, \*  
mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa, \*  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, \*  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli, \* retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, \*  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore \*  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; \*  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia, \*  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, \*  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro, \*  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza \*  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato, \*  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie \*  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, \*  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra \*  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio \*  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito \* è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, \* tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa' grazia a Sion, \*  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, \*  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime \*  
sopra il tuo altare.

1 ant. **Un cuore affranto e umiliato  
non disprezzarlo, o Signore.**

2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,  
ricordati della tua misericordia.

**CANTICO Ab 3, 2-4. 13a. 15-19**

Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, \*  
Signore, ho avuto timore della tua opera.

Nel corso degli anni manifestala †  
falla conoscere nel corso degli anni. \*  
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

Dio viene da Teman, \*  
il Santo dal monte Paràn.

La sua maestà ricopre i cieli, \*  
delle sue lodi è piena la terra.

Il suo splendore è come la luce, †  
bagliori di folgore escono dalle sue mani: \*  
là si cela la sua potenza.

Sei uscito per salvare il tuo popolo, \*  
per salvare il tuo consacrato.  
Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio \*  
nella melma di grandi acque.

Ho udito e fremette il mio cuore, \*  
a tal voce tremò il mio labbro,  
la carie entra nelle mie ossa \*  
e sotto di me tremano i miei passi.

Sospiro al giorno dell'angoscia \*  
che verrà contro il popolo che ci opprime.

Il fico infatti non metterà germogli, †  
nessun prodotto daranno le viti, \*  
cesserà il raccolto dell'olivo,

i campi non daranno più cibo, †  
i greggi spariranno dagli ovili \*  
e le stalle rimarranno senza buoi.

Ma io gioirò nel Signore, \*  
esulterò in Dio mio salvatore.

Il Signore Dio è la mia forza, †  
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva \*  
e sulle alture mi fa camminare.

**2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,  
ricordati della tua misericordia.**

**3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,  
Iuda, Sion, il tuo Dio. †**

### **SALMO 147**

**† Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, \***  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini \*  
e ti sazia con fior di frumento.  
Manda sulla terra la sua parola, \*  
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, \*  
come polvere sparge la brina.  
Getta come briciole la grandine, \*  
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, \*  
fa soffiare il vento e scendono le acque.  
Annunzia a Giacobbe la sua parola, \*  
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.  
Così non ha fatto con nessun altro popolo, \*  
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

**3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,  
Iuda, Sion, il tuo Dio.**

## LETTURA BREVE

Ef 2, 13-16

Ora in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia.

## Un pensiero di Papa Luciani

Quando parlo da solo a Dio e alla Madonna, più che adulto, preferisco sentirmi fanciullo. La mitra, lo zucchetto, l'anello scompaiono; mando in vacanza l'adulto e anche il vescovo, con relativo contegno grave, posato e ponderato per abbandonarmi alla tenerezza spontanea, che ha un bambino davanti a papà e mamma.

Essere – almeno per qualche mezz'ora – davanti a Dio quello che in realtà sono con la mia miseria e con il meglio di me stesso: sentire affiorare dal fondo del mio essere il fanciullo di una volta, che vuol ridere, chiacchiere, amare il Signore e che talora sente il bisogno di piangere, perché gli venga usata misericordia, mi aiuta a pregare.

## RESPONSORIO BREVE

Invocherò l'Altissimo: \* da lui ogni mio bene.

**Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.**

Dal cielo manderà la sua salvezza:

**da lui ogni mio bene.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.**

Ant. al Ben. Nella sua misericordia  
il nostro Dio ci ha visitati dall'alto come sole che sorge.

### **CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79**

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,  
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi \*  
sulla via della pace.

Ant. al Ben. **Nella sua misericordia**  
**il nostro Dio ci ha visitati dall'alto come sole che sorge.**



## INVOCAZIONI

Cristo, Agnello senza macchia, si è offerto al Padre per purificare le nostre coscienze dalle opere del male. A lui diciamo umilmente:

**Nella tua volontà è la nostra pace, o Signore.**

Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo nuovo giorno, fa' che segni l'inizio di una vita nuova.

Hai creato il mondo e lo conservi con la tua provvidenza, donaci uno sguardo di fede, perché vediamo la tua presenza in ogni creatura.

Nel tuo sangue, versato per noi, hai costituito la nuova ed eterna alleanza, fa' che, osservando la legge dell'amore, restiamo fedeli al nuovo patto.

Sulla croce hai fatto sgorgare dal costato sangue ed acqua, in questo fiume di grazia lava le nostre colpe e allieta la città di Dio.

## PADRE NOSTRO

### ORAZIONE

Accogli, Dio onnipotente, la nostra lode del mattino e fa' che ci uniamo un giorno al coro dei tuoi santi per cantare in eterno la tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
*venerdì 2 settembre*

### COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

## PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi (4,1-5)  
Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.  
Parola di Dio.

## Salmo Responsoriale

Dal Sal 36 (37)

### **R. La salvezza dei giusti viene dal Signore.**

Confida nel Signore e fa' il bene:

abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via, confida in lui ed egli agirà:

farà brillare come luce la tua giustizia,

il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' lontano dal male e fa' il bene e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama il diritto e non abbandona i suoi fedeli.

La salvezza dei giusti viene dal Signore:

nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

Il Signore li aiuta e li libera, li libera dai malvagi e li salva, perché in lui si sono rifugiati.

## ACCLAMAZIONE AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;

chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia.**

## VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 5,33-39

In quel tempo, i farisei e i loro scribi dissero a Gesù: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!».

Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno».

Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"». Parola del Signore.

## SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero.

Per Cristo nostro Signore.

## ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono. (Sal 30,20)

## DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## INNO

O Gesù redentore,  
immagine del Padre,  
luce d'eterna luce,  
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli  
nel patto dell'amore,  
distendi le tue braccia  
sul legno della croce.

Dal tuo fianco squarciato  
effondi sull'altare  
i misteri pasquali  
della nostra salvezza.

A te sia lode, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Signore, libera l'anima mia dalla morte,  
il mio piede dalla caduta.

## SALMO 114

Amo il Signore perché ascolta \*  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio \*  
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, \*  
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †  
e ho invocato il nome del Signore: \*  
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, \*  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge gli umili: \*  
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, \*  
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †  
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, \*  
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore \*  
sulla terra dei viventi.

1 ant. **Signore, libera l'anima mia dalla morte,  
il mio piede dalla caduta.**

2 ant. Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

### **SALMO 120**

Alzo gli occhi verso i monti: \*  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore, \*  
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, \*  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno, \*  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †  
il Signore è come ombra che ti copre, \*  
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, \*  
né la luna di notte.  
Il Signore ti proteggerà da ogni male, \*  
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, \*  
da ora e per sempre.

**2 ant. Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.**

3 ant. Giuste e vere sono le tue vie, o re delle genti.

**CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4**

Grandi e mirabili sono le tue opere, †  
o Signore Dio onnipotente; \*  
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †  
chi non ti glorificherà o Signore? \*  
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †  
davanti a te si prostreranno, \*  
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

**3 ant. Giuste e vere sono le tue vie, o re delle genti.**

**LETTURA BREVE 1 Cor 2, 7-10a**

Parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito.

**RESPONSORIO BREVE**

Cristo è morto per i nostri peccati \* per ricondurci al Padre.  
**Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.**  
Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito  
**per ricondurci al Padre.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.**

Ant. al Magn. Ricordati, Signore, della tua misericordia,  
come hai promesso ai nostri padri.

### **CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55**

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, \* ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. **Ricordati, Signore, della tua misericordia,  
come hai promesso ai nostri padri.**

### **INTERCESSIONI**

Benediciamo Cristo, pastore buono e misericordioso,  
che ha asciugato le lacrime dei poveri e dei sofferenti.  
Raccolti nella comune preghiera, invociamolo.

Cristo Signore, che consoli gli umili,  
- **poni dinanzi ai tuoi occhi le lacrime dei poveri.**

Raccogli, Signore, il gemito dei morenti,  
- **il tuo santo angelo li visiti e li conforti.**

I profughi e gli esiliati possano sperimentare la tua provvidenza,

**- fa' che ritornino felicemente alla loro patria e siano un giorno cittadini della Gerusalemme celeste.**

Vinci con il tuo amore coloro che vivono nel peccato,

**- fa' che si riconcilino con te e con la tua Chiesa.**

Accogli nella tua pace i nostri defunti,

**- perché godano pienamente i frutti della redenzione.**

## **PADRE NOSTRO**

### **ORAZIONE**

O Dio, che hai rivelato il mistero della tua sapienza nella follia della croce, donaci di riconoscere nella passione la gloria del tuo Figlio, perché la sua croce sia sempre per noi fonte di speranza e di pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LODI MATTUTINE

*sabato 3 settembre*

## **SAN GREGORIO MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA**

### **GIOVANNI PAOLO I, Angelus del 3 settembre 1978**

Lassù nel Veneto sentivo dire: ogni buon ladrone ha la sua devozione. Il Papa ne ha parecchie di devozioni; tra l'altro a S. Gregorio Magno, di cui oggi ricorre la festa. A Belluno il seminario si chiama gregoriano in onore di S. Gregorio Magno. Io ci ho passato 7 anni come studente e 20 come insegnante. Si dà il caso che oggi, 3 settembre, lui sia stato eletto Papa ed io comincio ufficialmente il mio servizio alla Chiesa universale. Era romano, diventato primo Magistrato della città. Poi ha dato tutto ai poveri, si è fatto monaco, è diventato Segretario del Papa. Morto il Papa, hanno eletto lui e non voleva. Ci si è messo di mezzo l'Imperatore, il popolo. Dopo, finalmente, ha accettato e ha scritto al suo



amico Leandro, Vescovo di Siviglia: «mi viene da piangere più che parlare». E alla sorella dell'Imperatore: «l'Imperatore ha voluto che una scimmia diventasse leone»; si vede che anche a quei tempi era difficile fare il Papa. Era tanto buono verso i poveri; ha convertito l'Inghilterra.

Soprattutto ha scritto dei bellissimi libri; uno è la Regola Pastorale: insegna ai vescovi il loro mestiere, ma, nell'ultima parte, ha queste parole: «io ho descritto il buon pastore ma non lo sono, io ho mostrato la spiaggia della perfezione cui arrivare, ma personalmente mi trovo ancora nei marosi dei miei difetti, delle mie mancanze, e allora: per piacere - ha detto - perché non abbia a naufragare, gettate-mi una tavola di salvezza con le vostre preghiere». Io dico altrettanto; però non solo il Papa ha bisogno di preghiera ma il mondo. Uno scrittore spagnolo ha scritto: «il mondo va male perché ci sono più battaglie che preghiere». Cerchiamo che ci siano più preghiere e meno battaglie.

## INNO

Maestro di sapienza  
e padre della fede,  
tu splendi come fiaccola  
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito  
dispensa con amore  
il pane e la parola  
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti  
il mistero profondo  
del Verbo fatto uomo  
per la nostra salvezza.

Tu guidaci alla vetta  
della santa montagna,  
dove i miti possiedono  
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,  
immagine del Padre,  
che sveli nei tuoi santi  
la gioia dell'amore. Amen

1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,  
la tua verità nella notte profonda.

### SALMO 91

È bello dar lode al Signore \*  
e cantare al tuo nome, o Altissimo,  
annunziare al mattino il tuo amore, \*  
la tua fedeltà lungo la notte,  
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, \*  
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, \*  
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, \*  
quanto profondi i tuoi pensieri!  
L'uomo insensato non intende \* e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba \*  
e fioriscono tutti i malfattori,  
li attende una rovina eterna: \*  
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, † ecco, i tuoi nemici periranno\*  
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, \*  
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †  
e contro gli iniqui che mi assalgono \*  
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, \*  
crescerà come cedro del Libano;

piantati nella casa del Signore, \*  
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, \*  
saranno vegeti e rigogliosi,  
per annunziare quanto è retto il Signore: \*  
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

**1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,  
la tua verità nella notte profonda.**

2 ant. Voglio proclamare il nome del Signore:  
date gloria al nostro Dio.

### **CANTICO Dt 32, 1-12**

Ascoltate, o cieli: io voglio parlare: \*  
oda la terra le parole della mia bocca!

Stilli come pioggia la mia dottrina, \*  
scenda come rugiada il mio dire;  
come scroscio sull'erba del prato, \*  
come spruzzo sugli steli di grano.

Voglio proclamare il nome del Signore: \*  
date gloria al nostro Dio!

Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua; \*  
tutte le sue vie sono giustizia;  
è un Dio verace e senza malizia; \* Egli è giusto e retto.

Peccarono contro di lui i figli degeneri, \*  
generazione tortuosa e perversa.

Così ripaghi il Signore, \* o popolo stolto e insipiente?  
Non è lui il padre che ti ha creato, \*  
che ti ha fatto e ti ha costituito?

Ricorda i giorni del tempo antico, \*  
medita gli anni lontani.

Interroga tuo padre e te lo farà sapere, \*  
i tuoi vecchi e te lo diranno.

Quando l'Altissimo divideva i popoli, \*  
quando disperdeva i figli dell'uomo,  
egli stabilì i confini delle genti \*  
secondo il numero degli Israeliti.

Porzione del Signore è il suo popolo, \*  
sua eredità è Giacobbe.

Egli lo trovò in terra deserta, \*  
in una landa di ululati solitari.  
Lo educò, ne ebbe cura, \*  
lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata, \*  
che vola sopra i suoi nati,  
egli spiegò le ali e lo prese, \* lo sollevò sulle sue ali,

Il Signore lo guidò da solo, \*  
non c'era con lui alcun dio straniero.

2 ant. **Voglio proclamare il nome del Signore:  
date gloria al nostro Dio.**

3 ant. O Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra. †

## **SALMO 8**

† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †  
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, \*  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, \*  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, \*  
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, \*  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, \*  
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, \*  
tutte le bestie della campagna;  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, \*  
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, \*  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

3 ant. **O Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.**

### LETTURA BREVE Eb 13, 7-9a

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.

### RESPONSORIO BREVE

Li hai posti come sentinelle, \* vegliano sulla tua Chiesa.  
**Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.**  
Giorno e notte annunziano il tuo nome,  
**vegliano sulla tua Chiesa.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.**

Ant. al Ben. Non siete voi a parlare,  
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

### CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,  
come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi \* sulla via della pace.

Ant. al Ben. **Non siete voi a parlare,  
ma parla in voi lo Spirito del Padre.**

## INVOCAZIONI

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

Cristo, che in san Gregorio Magno ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso,

**- fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità.**

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione di maestro e di pastore,

**- non cessare mai di governarci tu stesso nella persona dei tuoi ministri.**

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,

**- fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.**

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità dei santi,

**- fa' che i predicatori del vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.**

## **PADRE NOSTRO**

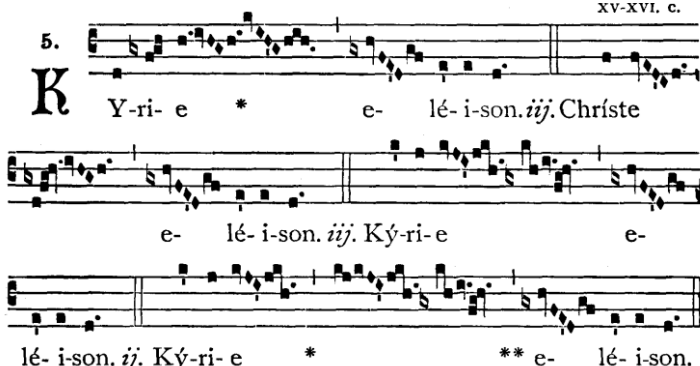
### **ORAZIONE**

O Dio, che governi il tuo popolo con la soavità e la forza del tuo amore, per intercessione del papa san Gregorio Magno, dona il tuo spirito di sapienza a coloro che hai posto maestri e guide nella Chiesa perché il progresso dei fedeli sia gioia eterna dei pastori. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

## CANTO D'INGRESSO

1. Lodate Dio, schiere beate del cielo:  
lodate Dio, genti di tutta la terra:  
cantate a lui, che l'universo creò,  
somma sapienza e splendore.
2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,  
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:  
cantate a lui, che tanto gli uomini amò,  
da dare l'unico Figlio.
3. Lodate Dio, uno e trino Signore,  
lodate Dio, meta e premio dei buoni:  
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,  
per tutti i secoli. Amen.

## KYRIE

5.  XV-XVI. c.

**K** Y-ri- e \* e- lé- i-son. *ijj.* Chríste

e- lé- i-son. *ijj.* Ký-ri- e e-

lé- i-son. *ij.* Ký-ri- e \* \*\* e- lé- i-son.

## COLLETTA

O Dio, che guidi il tuo popolo con la soavità e la forza dell'amore, per intercessione del papa san Gregorio Magno dona spirito di sapienza a coloro che hai posto a guida della Chiesa, perché il progresso del tuo santo gregge sia gioia eterna dei pastori. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.





## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia.**

## VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (22, 24-30)

In quel tempo, nacque tra gli apostoli una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Gesù disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno.

E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele». Parola del Signore.

## CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

**Rit. O Signore, raccogli i tuoi figli,  
nella Chiesa i dispersi raduna.**

1. Come il grano nell'ostia si fonde e diventa un solo pane; come l'uva nel torchio si preme per un unico vino. **Rit.**
2. Come in tutte le nostre famiglie ci riunisce l'amore e i fratelli si trovano insieme ad un'unica mensa. **Rit.**
3. Come passa la linfa vitale dalla vite nei tralci; come l'albero stende nel sole i festosi suoi rami. **Rit.**

## SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo su di noi, o Signore, perché, nella memoria di san Gregorio, l'offerta di questo sacrificio, che cancella i peccati di tutto il mondo, giovi alla salvezza del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

## PREFAZIO DEI DOTTORI DELLA CHIESA I

È veramente cosa buona e giusta  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Cristo Signore nostro volle la sua Chiesa  
sale della terra, luce del mondo, città posta sul monte,  
perché tutti possano arrivare alla conoscenza della  
verità ed essere salvati.

Per realizzare questa missione tra le genti  
hai suscitato nel tuo popolo san Gregorio Magno  
e gli hai donato una profonda conoscenza dei divini  
misteri, perché con la sapienza, da te ispirata,  
fosse lampada di vivo fulgore a gloria del tuo nome.  
Illuminati dalla sua dottrina e dalla sua testimonianza,  
con animo grato e gioioso ci uniamo ai cori celesti,  
per cantare senza fine l'inno della tua lode:

6.  (XI) XII. c.  
An- ctus, \* Sánctus, Sán- ctus Dó- mi- nus

  
Dé- us Sá- ba- oth. Pléni sunt caé- li et tér-

  
ra gló- ri- a tú- a. Hosánna in excél- sis. Bene-

  
dí- ctus qui vé- nit in nómine Dómi- ni. Ho- sán-

  
na in excél- sis.

## PADRE NOSTRO



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si-a san-ti-fi-ca-to il tuo  
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si-a fat-ta la tu-a vo-lon-tà,  
co-me in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne  
quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti co-me  
an-che noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non  
ab-ban-do-nar-ci al-la ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma-le.

## AGNUS DEI



6. xv. c.  
**A**-gnus Dé-i, \* qui tóllis peccáta mún-di : mi-se-  
ré-re nó-bis. Agnus Dé-i, \* qui tól-lis peccáta mún-  
di : mi-se-ré-re nó-bis. Agnus Dé-i, \* qui tóllis pec-  
cá-ta mún-di : dó-na nó-bis pá-cem.

## CANTO ALLA COMUNIONE

1. Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi. Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.
2. Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi: "Prendete pane e vino, la vita mia per voi".

*Intermezzo organistico*

3. “Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo, con me risorgerà”.

4. È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi: formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.

### *Intermezzo organistico*

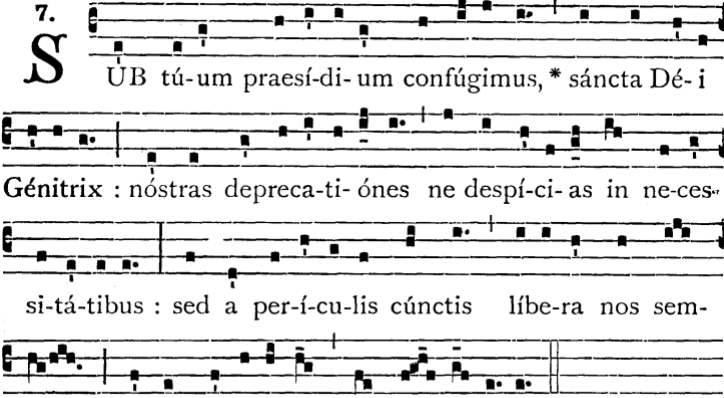
5. Se porti la sua croce, in lui tu regnerai. Se muori unito a Cristo, con lui risorgerai.

6. Verranno cieli nuovi, la terra fiorirà. Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.

### DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci nutri di Cristo, pane vivo, nella festa di san Gregorio, formaci alla scuola di Cristo maestro, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

### CANTO FINALE

7.  
**S**  UB tú-um praesí-di-um confúgimus, \* sáncta Dé-i  
Génitrix : nóstras depreca-ti-ónes ne despí-ci-as in ne-ces-  
si-tá-tibus : sed a per-í-cu-lis cúntis líbe-ra nos sem-  
per, Vírgo glo-ri-ó-sa et be- ne-dícta.

## INNO

Dio, che all'alba dei tempi  
creasti la luce nuova,  
accogli il nostro canto,  
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli  
pellegrini nel mondo;  
la morte non ci colga  
prigionieri del male.

La tua luce risplenda  
nell'intimo dei cuori,  
e sia pegno e primizia  
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,  
o Dio trino e unico,  
te canti il nostro cuore,  
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. Dal sorgere del sole al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.

## SALMO 112

Lodate, servi del Signore, \* lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore, \* ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto \*  
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, \*  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*  
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, \*  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi, \*  
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa \*  
quale madre gioiosa di figli.

**1 ant. Dal sorgere del sole al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.**

2 ant. Alzerò il calice della salvezza,  
invocherò il nome del Signore.

### **SALMO 115**

**Ho creduto anche quando dicevo: \***

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: \* «Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore \*  
per quanto mi ha dato?  
Alzerò il calice della salvezza \*  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, \*  
davanti a tutto il suo popolo.  
Preziosa agli occhi del Signore \*  
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †  
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; \*  
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode \*  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore \*  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore, \*  
in mezzo a te, Gerusalemme.

**2 ant. Alzerò il calice della salvezza,  
invocherò il nome del Signore.**

3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;  
e Dio lo ha innalzato nella gloria.

### **CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio**

Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, \*  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †  
assumendo la condizione di servo \*  
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †  
facendosi obbediente fino alla morte \*  
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato \*  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †  
nei cieli, sulla terra \* e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, \*  
a gloria di Dio Padre.

**3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;  
e Dio lo ha innalzato nella gloria.**

### **LETTURA BREVE Eb 13, 20-21**

Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.



## RESPONSORIO BREVE

Quanto sono grandi \* le tue opere, Signore!

**Quanto sono grandi le tue opere, Signore!**

Le hai fatte con bontà e sapienza **le tue opere, Signore.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Quanto sono grandi le tue opere, Signore!**

Ant. al Magn. Chi può conoscere, Signore, il tuo pensiero, se tu non gli concedi sapienza e mandi dall'alto il tuo Spirito?

## CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore \*

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. **Chi può conoscere, Signore, il tuo pensiero, se tu non gli concedi sapienza e mandi dall'alto il tuo Spirito?**

## INTERCESSIONI

Memori dell'amore di Cristo, che, con la prodigiosa moltiplicazione dei pani e dei pesci, saziò la fame del suo popolo, diciamo con umile fiducia:

**Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.**

Riconosciamo, Signore, che i benefici ricevuti in questa settimana vengono dalla tua bontà, fa' che non trovino in noi un terreno sterile, ma portino frutti di vita eterna.

Luce e salvezza delle genti, guida e proteggi i missionari del vangelo, accendi in essi il fuoco del tuo Spirito.

Fa' che tutti gli uomini cooperino a creare un mondo nuovo, più conforme alle legittime aspirazioni del progresso nella giustizia e nella pace.

Medico delle anime e dei corpi, dona sollievo ai malati, conforto ai moribondi, visita e rinnova tutti gli uomini con la tua misericordia.

Accogli i nostri defunti nella gloriosa schiera dei santi, scrivi anche i loro nomi nel libro della vita.

## PADRE NOSTRO

### ORAZIONE

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**INNO**

O giorno primo ed ultimo,  
giorno radioso e splendido  
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto  
promulga per i secoli  
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,  
pace fra tutti i popoli,  
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale  
risuoni nella Chiesa  
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,  
armoniosa e perenne,  
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,  
la potenza e l'onore  
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Grande il Signore  
nell'alto dei cieli, alleluia.

**SALMO 92**

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †  
il Signore si riveste, si cinge di forza; \*  
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

Saldo è il tuo trono fin dal principio, \* da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, † alzano i fiumi la loro voce, \*  
alzano i fiumi il loro fragore.

Ma più potente delle voci di grandi acque, †  
più potente dei flutti del mare, \*  
potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †  
la santità si addice alla tua casa \*  
per la durata dei giorni, Signore.

**1 ant. Grande il Signore  
nell'alto dei cieli, alleluia.**

2 ant. Lode a te, Signore,  
e gloria nei secoli, alleluia.

### **CANTICO Dn 3, 57-88. 56**

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, \*  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, \*  
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,  
il Signore, \*  
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.  
Benedite, sole e luna, il Signore, \*  
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, \*  
benedite, o venti tutti, il Signore.  
Benedite, fuoco e calore, il Signore, \*  
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, \*  
benedite, gelo e freddo, il Signore.  
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, \*  
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, \*  
benedite, folgori e nubi, il Signore.  
Benedica la terra il Signore, \*  
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, \*  
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.  
Benedite, sorgenti, il Signore, \*  
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini  
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, \*  
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.  
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,  
il Signore, \*  
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, \*  
lo lodi e lo esalti nei secoli.  
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, \*  
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, \*  
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.  
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, \*  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio  
con lo Spirito Santo, \*  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo, \*  
degno di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. **Lode a te, Signore,  
e gloria nei secoli, alleluia.**

3 ant. Dall'alto dei cieli  
lodate il Signore, alleluia.

### **SALMO 148**

Lodate il Signore dai cieli, \* lodatelo nell'alto dei cieli.  
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli \* lodatelo, voi tutte, sue schiere.  
Lodatelo, sole e luna, \* lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.  
Lodatelo, cieli dei cieli, \* voi acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore, \*  
perché egli disse e furono creati.  
Li ha stabiliti per sempre, \*  
ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra, \*  
mostri marini e voi tutti abissi,  
fuoco e grandine, neve e nebbia, \*  
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,  
monti e voi tutte, colline \*  
alberi da frutto e tutti voi, cedri,  
voi fiere e tutte le bestie, \* rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti, \*  
i governanti e i giudici della terra,  
i giovani e le fanciulle, † i vecchi insieme ai bambini \*  
lodino il nome del Signore:

perché solo il suo nome è sublime, †  
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. \*  
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.

È canto di lode per tutti i suoi fedeli, \*  
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

**3 ant. Dall'alto dei cieli  
lodate il Signore, alleluia.**

### **LETTURA BREVE Ez 37, 12b-14**

Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò. Oracolo del Signore Dio.

## RESPONSORIO BREVE

Cristo, Figlio del Dio vivo, \* abbi pietà di noi.

**Cristo, Figlio del Dio vivo abbi pietà di noi.**

Tu che siedi alla destra del Padre,

**abbi pietà di noi.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.**

Ant. al Ben. Chi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo, dice il Signore.

## CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente \*

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso \*

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, \*

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi \* sulla via della pace.

Ant. al Ben. **Chi non rinuncia a tutti i suoi averi  
non può essere mio discepolo, dice il Signore.**

### INVOCAZIONI

Dio nostro Padre, ha mandato lo Spirito Santo, perché  
sia in noi sorgente inesauribile di luce. Animati da  
questa fede preghiamo insieme.

Sii benedetto, o Dio, nostra vita,

**- che nella tua bontà ci hai guidati all'alba di questo  
nuovo giorno.**

Tu, che hai illuminato il mondo con la risurrezione del  
tuo Figlio,

**- diffondi la sua luce in tutti gli uomini mediante l'opera  
della Chiesa.**

Hai trasformato i discepoli del tuo Figlio con il fuoco  
della Pentecoste,

**- manda ancora lo Spirito nella tua Chiesa, perché ti  
sia fedele.**

Luce delle genti, ricordati di quanti sono immersi nelle  
tenebre dell'errore,

**- apri i loro occhi alla luce della fede, perché riconoscano  
in te l'unico vero Dio.**

### PADRE NOSTRO

#### ORAZIONE

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,  
guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché  
a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'ere-  
dità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito  
Santo, per tutti i secoli dei secoli.



## INNO

O Trinità infinita,  
Cantiamo la tua gloria in questo vespro,  
perché nel Cristo tu ci hai resi figli  
e i nostri cuori sono tua dimora.

Eterno senza tempo,  
sorgente della vita che non muore,  
a te la creazione fa ritorno  
nell'incessante flusso dell'Amore.

Noi ti cantiamo, Immenso,  
in questo breve sabato del tempo  
che annuncia il grande giorno senza sera  
in cui vedremo te splendente luce.

A te la nostra lode,  
o Trinità dolcissima e beata  
che sempre sgorghi e sempre rifluisce  
nel quieto mare del tuo stesso amore. Amen.

1 ant. Dio ha detto a Cristo Signore:  
Siedi alla mia destra, alleluia.

## SALMO 109, 1-5. 7

Oracolo del Signore al mio Signore: \*  
«Siedi alla mia destra,  
finché io ponga i tuoi nemici \*  
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: \*  
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza \*  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora, \* come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: \*  
«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, \*  
annienterà i re nel giorno della sua ira.  
Lungo il cammino si disseta al torrente \*  
e solleva alta la testa.

**1 ant. Dio ha detto a Cristo Signore:  
Siedi alla mia destra, alleluia.**

2 ant. Celebriamo il ricordo dei tuoi prodigi,  
e ti rendiamo grazie, Signore.

### **SALMO 110**

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, \*  
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, \*  
le contemplino coloro che le amano.  
Le sue opere sono splendore di bellezza, \*  
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: \*  
pietà e tenerezza è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme, \*  
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, \*  
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, \*  
stabili sono tutti i suoi comandi,  
immutabili nei secoli, per sempre, \*  
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, \*  
stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. \*  
Principio della saggezza è il timore del Signore,

saggio è colui che gli è fedele; \*  
la lode del Signore è senza fine.

2 ant. **Celebriamo il ricordo dei tuoi prodigi,  
e ti rendiamo grazie, Signore.**

3 ant. Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

**CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7**

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; \*  
veri e giusti sono i suoi giudizi.

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, \*  
voi che lo temete, piccoli e grandi.

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Ha preso possesso del suo regno il Signore, \*  
il nostro Dio, l'Onnipotente.

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Ralleghiamoci ed esultiamo, \*  
rendiamo a lui gloria.

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Sono giunte le nozze dell'Agnello; \*  
la sua sposa è pronta.

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
nei secoli dei secoli. Amen.

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

3 ant. **Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.**

**LETTURA BREVE 1 Pt 1, 3-5**

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi

mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivela-  
rarsi negli ultimi tempi.

### **RESPONSORIO BREVE**

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

**Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.**

A te la lode e la gloria nei secoli,

**nell'alto dei cieli.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.**

Ant. al Magn. Chi non porta la croce e non mi segue,  
non sarà mio discepolo, dice il Signore.

### **CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55**

L'anima mia magnifica il Signore \*

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. **Chi non porta la croce e non mi segue, non sarà mio discepolo, dice il Signore.**

## **INTERCESSIONI**

Dio ha creato e redento il mondo e sempre lo rinnova con l'azione del suo Spirito. Uniti in fraterna esultanza invociamo la sua paterna misericordia:

**Rinnova, o Dio, i prodigi del tuo amore.**

Ti rendiamo grazie, Signore, perché riveli la tua potenza nella creazione, e manifesti la tua provvidenza nella storia dell'umanità.

Nel nome del tuo Figlio, vincitore della morte e principe della pace, liberaci dal dubbio e dall'angoscia, perché ti serviamo sempre nella letizia e nell'amore.

Assisti tutti coloro che amano la giustizia, perché cooperino lealmente a edificare il mondo nella pace.

Soccorri gli oppressi, consola i miseri, libera i prigionieri, nutri gli affamati, rafforza i deboli, fa' risplendere in tutti la vittoria della croce.

Tu, che hai glorificato il tuo Figlio dopo l'umiliazione della morte e della sepoltura, fa' che i defunti giungano con lui allo splendore della vita eterna.

## **PADRE NOSTRO**

### **ORAZIONE**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## INTRODUZIONE

Il rosario, preghiera semplice e facile, a sua volta mi aiuta a essere fanciullo, e non me ne vergogno punto... Preghiera a ripetizione il rosario? Diceva padre De Foucauld: "L'amore si esprime con poche parole, sempre le stesse e che ripete sempre".

"Sono un gran teologo, un cristiano maturo, che respira Bibbia a pieni polmoni e suda liturgia da tutti i pori, e mi si propone il rosario"? Eppure, anche i quindici misteri del rosario sono Bibbia, e anche il Pater e l'Ave Maria e il Gloria, Bibbia unita a preghiera, che fa bene all'anima.

## MISTERI GAUDIOSI

### **1° mistero: l'angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù**

Maria «primeggia – dice il concilio – tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza» (LG 55). Ma eccola al momento in cui concepisce verginalmente nel suo seno. Si fida di Dio, gli obbedisce rispondendo all'angelo: «Ecco l'ancella del Signore». Con queste parole, – dice il concilio – «acconsentendo alla parola del Signore, diventò madre di Gesù» (LG 56). E continua: «Per la sua fede e obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio di Dio, senza contatto con uomo... credendo... senza alcuna esitazione al messaggero di Dio» (LG 63). È stato, dunque, un concepire mediante atto di fede, un abbandonarsi fiduciosamente alla parola di Dio. Ma se fede era, mancava l'evidenza diretta nel conoscere e c'era – pur nella incrollabile certezza – l'oscurità della fede e la possibilità di progresso nella comprensione: «Anche la beata Vergine – dice il concilio – avanzò nella peregrinazione della fede» (LG 58).

### **2° mistero: Maria fa visita alla cugina Elisabetta**

Il vangelo stesso, del resto, mostra il cammino meritorio

della fede di Maria, quando riferisce il saluto di Elisabetta: «Fortunata sei tu per aver creduto le parole del Signore» (Lc 1,45) e l'espressione dell'evangelista: «Ella conservava e meditava in cuor suo» le parole e i gesti di Cristo (Lc 2,19; 2,51). Ci troviamo qui di fronte a una madre di Dio che, davanti al mistero di Cristo, realizzato in lei e sotto i suoi occhi, si pone in attitudine di ascolto, di ricerca, di accettazione, di sacrificio e, ancora, di meditazione, di attesa e interrogazione, di possesso interiore, di sicurezza calma e sovrana nel giudizio e nell'azione.

### **3° mistero: Gesù, il figlio di Dio, nasce dalla Vergine Maria**

«Avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia». Davanti a queste parole del Vangelo la grande famiglia cristiana trasale e si commuove ogni anno. E ripete: «Ha accettato di giacere sul fieno – non ha avuto paura della greppia – con poco latte si è nutrito – lui, che sfama fin l'ultimo degli uccellini» (Breviario). Ma commuoversi è poco: più importa l'imitare. Gesù, venendo al mondo, ha preso quel posto umilissimo. Noi, che posto prendiamo? Davanti a Dio, il nostro posto è quello d'Abraamo, che diceva: «Oserò io parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere?» (Gn 18,27).

### **4° mistero: Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio**

Tenendo Gesù in braccio, il vecchio san Simeone della Bibbia lo sentiva leggero come una piuma e lo cullava con amore. La nostra, dovrebbe essere una quaresima alla san Simeone. È vero, però, che è buona anche una quaresima tipo san Cristoforo. In ogni caso, la strada va percorsa insieme a Cristo, mano nostra nella mano sua. Scrive sant'Agostino: «Il fiume delle cose temporali ti trascina, ma sulla sponda di questo fiume è nato un albero. Ti senti rapire verso il precipizio? Tienti forte all'albero. Ti travolge l'amore del mondo? Tienti forte a Cristo» (In Iohan., 2.10)

## **5° mistero: Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio, fra i dottori**

Il vangelo stesso, del resto, mostra il cammino meritorio della fede di Maria, quando riferisce il saluto di Elisabetta: «Fortunata sei tu per aver creduto le parole del Signore» (Lc 1,45) e l'espressione dell'evangelista: «Ella conservava e meditava in cuor suo» le parole e i gesti di Cristo (Lc 2,19; 2,51). Ci troviamo qui di fronte a una madre di Dio che, davanti al mistero di Cristo, realizzato in lei e sotto i suoi occhi, si pone in attitudine di ascolto, di ricerca, di accettazione, di sacrificio e, ancora, di meditazione, di attesa e interrogazione, di possesso interiore, di sicurezza calma e sovrana nel giudizio e nell'azione.

### **MISTERI LUMINOSI**

#### **1° mistero: Gesù è battezzato da Giovanni nel Giordano**

La grazia, filiazione divina e la natura divina, i doni di Dio con il peccato partono, con la riconciliazione ritornano. È un conforto leggere la Scrittura su questo argomento. «Buono e pietoso è il Signore... come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (Sal 102 [103],8,12). «Qual Dio è come te, che togli l'iniquità e perdoni il peccato?... Tu getterai in fondo al mare tutti nostri peccati» (Mic 7,18-19). «Vedendo Gesù venire verso di lui, Giovanni Battista dice: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo"» (Gv 1,29).

#### **2° mistero: Gesù presente alle nozze di Cana trasforma l'acqua in vino**

«Non hanno più vino». Sono le parole di Maria, la quale, alle nozze di Cana, ebbe gli occhi tutt'altro che cuciti, e invece ben aperti a scoprire i bisogni del prossimo e a far fare bella figura ai due poveri sposi. Esse ricordano che anche noi dobbiamo desiderare e procurare il bene degli altri, a costo di qualche personale seccatura nostra; rinunciare qualche volta a fare bella figura per permettere



la figura degli altri: accettare dei collaboratori, umilmente persuasi che non bastiamo a tutto, che non riusciamo in tutto, che – come tutti – abbiamo i nostri limiti.

Ed è inutile sentirci insoddisfatti e quasi colpevoli, perché altri riescono meglio di noi in qualche settore. «Ognuno ha i suoi doni», lo sapeva dire ad Agnese perfino fra Galдино, a proposito di padre Zaccaria: mingherlino, è vero, con una vocina fessa, e una barbetta misera misera, è vero; ma per dar pareri, un uomo!

### **3° mistero: Gesù annuncia il Regno di Dio**

Vogliamo ricordare alla Chiesa intera che il suo primo dovere è l'evangelizzazione, le cui linee maestre Paolo VI, nostro Predecessore, ha esposto in un memorabile documento: l'evangelizzazione infatti, animata dalla fede, nutrita dalla Parola di Dio, e sorretta dal celeste alimento dell'Eucaristia, deve studiare ogni via cercare ogni mezzo, «in modo opportuno e non opportuno» (2Tm 4,2), per seminare il Verbo, per proclamare il messaggio, per annunciare la salvezza, che pone nelle anime l'inquietudine della ricerca del vero e in questa ricerca, le sorregge con l'aiuto dall'alto; se tutti i figli della Chiesa sapranno essere instancabili missionari del Vangelo, una nuova fioritura di santità e di rinnovamento sorgerà nel mondo, assetato di amore e di verità.

### **4° mistero: Gesù si trasfigura davanti ai discepoli**

La sorte di Cristo risorto è legata strettamente alla nostra. Cristo non è risorto solitario: è il primo di una lunga schiera di risorti; quello che si vede in lui è una primizia, un saggio di ciò che si vedrà in noi. Noi tutti – dice san Paolo – ci troviamo in una interminabile fila dietro al primo Adamo, l'uomo della terra, cretaceo, che ci ha comunicato una vita solo fisica e facilmente esauribile. Ebbene, dacché Cristo è risorto, noi siamo tutti in fila anche dietro a lui, l'Adamo secondo, l'uomo dal cielo, che ci comunica una vita spirituale. Egli ci trasfigura anche

nella nostra parte corporea e caduca, vivificandoci con una vita intramontabile (cf. 1Cor 15, 44-49). Una volta risorti, «noi saremo con il Signore sempre» (1Ts 4,19).

### **5° mistero: Gesù durante l'ultima cena istituisce l'Eucaristia**

Cristo presente realmente nell'eucaristia è pure pane vivo, capace di irrobustire le anime. Pane speciale, che agisce in modo speciale. Il pane usuale, del fornaio, è più debole dell'uomo e viene cangiato nel mangiante. Nell'eucaristia Cristo è un pane vivo e forte, che grida a colui che lo mangia: tu non mi cambierai in te, io ti cambierò in me. Nella comunione avviene, infatti, una caccia straordinaria: Cristo è la preda, una preda divina; l'uomo è il cacciatore. Si verifica, però, che stavolta sia la preda a divorare il suo inseguitore per portarlo a uno stato di vita più sublime.

## **MISTERI DOLOROSI**

### **1° mistero: l'agonia nel Getsemani**

Nell'orto c'è proprio l'angoscia: Comincio a sentire paura e angoscia. E disse ai discepoli: L'anima mia è triste fino alla morte... e si gettò a terra e pregava che se fosse possibile passasse da lui quell'ora. E diceva: Padre, tutto è possibile a te, allontana da me questo calice. Tu puoi far tutto, o Padre mio: vedi se è possibile... Poi, quasi pentito, ha continuato: Però si faccia non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu. Non si faccia la mia volontà ma la tua. E dopo altre sofferenze, si alza coraggiosamente, sveglia gli apostoli, e dice loro: Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino (cf. Mc 14,33-41). Alla fine Gesù è andato incontro serenamente alla morte, però la sua battaglia, il suo sudore di sangue, la sua angoscia l'ha avuta. Questo ci dà un grande coraggio e per molti motivi. Io ho paura di morire. Quando penso alla mia morte non mi sento tranquillo: mi sento preoccupato, confuso, avvilito. Ma poi dico: No, perfino il Signore ha sentito tutto questo, e l'ha mostrato tante volte, soprattutto nell'orto.

Quindi non c'è niente di male se anch'io ho tanta paura. Poi mi domando: Perché il Signore ha voluto provare questi sentimenti? Per fare coraggio a me, per darmi un conforto negli ultimi istanti della mia vita, per meritarmi una morte serena e tranquilla. Quindi si è comportato in quel modo per fare coraggio a noi. Sapeva il Signore che si tratta di un passaggio difficile e ci ha detto: Vado avanti io, non temete. Adesso vi mostro come si fa. Non abbiate paura, anche se sentirete il brivido, la ripugnanza, l'angoscia: anch'io ho sentito tutto questo.

### **2° mistero: Gesù è flagellato dai soldati**

Il giorno in cui hai insegnato: «Beati i poveri, beati i perseguitati», io non c'ero. Fossi stato vicino a Te, Ti avrei sussurrato all'orecchio: «Per carità, cambia discorso, Signore, se vuoi avere qualche seguace. Non vedi che tutti aspirano alle ricchezze e alle comodità? Ai suoi soldati Catone ha promesso i fichi d'Africa, Cesare le ricchezze della Gallia e, bene o male, essi si sono fatti seguire. Tu invece prometti povertà, persecuzioni. Chi vuoi che Ti segua?». Imperterrito, Tu vai avanti e Ti sento dire: «Io sono il grano di frumento che deve morire prima di portare frutto; bisogna che io sia rizzato su una croce; di là trarrò a me il mondo intero!». Oggi è fatto: in croce Ti hanno innalzato. Tu ne hai approfittato per allargare le braccia e attirarti la gente; chi può contare gli uomini che sono venuti ai piedi della croce, a gettarsi tra le tue braccia?

### **3° mistero: Gesù è incoronato di spine**

Dice san Pietro: «Soffrendo non minacciava vendetta». Nell'orto: «Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?». Davanti a Caifa: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, Perché mi percuoti?». E davanti a Pilato, sempre la calma più assoluta. Poteva difendersi e invece ha taciuto proprio per non farlo, perché non l'ha creduto opportuno. Tant'è vero che Pilato ne fu profondamente meravigliato. Pilato

non era stupido. Ha capito benissimo e avrà detto fra sé: Potrebbe difendersi. Cos'ha che non si difende? Ed è sempre così calmo, così mite.

Sulla croce: «Padre, perdona loro, Perché non sanno quello che fanno». Io avrei voluto essere lì a sentire il tono della sua voce quando ha detto questo.

#### **4° mistero: Gesù percorre la via del Calvario portando la croce**

Miei fratelli! Cerchiamo di dire anche noi il nostro fiat e di portare la nostra croce di ogni giorno. Anche a noi – come a Cristo – dal Padre un po' di forza. Sul nostro cammino doloroso ci sarà anche per noi un qualche Cireneo, che aiuta; una madre, che soffre insieme e che consola. In ogni caso, ogni croce è di passaggio; è il cammino, non il traguardo. E, niente croci senza paradiso in vista. Ha scritto san Pietro: «Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare» (1Pt 4,13).

#### **5° mistero: Gesù è crocifisso e muore in croce**

«Padre – ha detto dalla croce – perdona loro». Signore, l'odio dei tuoi persecutori era grande: infinitamente più grande, però, è stato il tuo amore; per essi hai pregato il Padre, affinché anche noi troviamo la forza di perdonare. «Oggi stesso sarai con me in paradiso». L'hai detto al ladrone. Gli hai dato la grazia di pentirsi, di confessare le sue colpe e te lo porti subito in paradiso. Confidiamo che qualcosa di simile si verifichi anche per noi.

«Mio Dio, perché mi hai abbandonato?». Tu sei l'innocente, il giusto, il figlio purissimo del Padre; eppure anche tu, immerso nel dolore, chiedi: «Perché?». La risposta la darai tu stesso, una volta risorto, ai discepoli di Emmaus: «Il Messia doveva patire tali cose e così entrare nella gloria». Nelle prove della vita, noi più che ripetere la tua domanda, terremo presente la tua risposta. Più che chie-

derci perché dobbiamo soffrire, cercheremo come soffrire: con ferma speranza nel premio; con la fiducia che chi ha contato tutti i nostri passi nel bene darà per ciascuno di essi la ricompensa eterna.

## MISTERI GLORIOSI

### 1° mistero: la risurrezione

Che senso ha il dire: Cristo è resuscitato? Che era morto e poi è tornato vivo! risponderete voi. Ma fin qua arrivano anche i piccoli delle elementari. Uno di essi ha scritto sotto un'immagine del Signore in piedi e trionfante sopra il sepolcro: Bravo, Gesù, che gliel'hai fatta vedere a quei briganti dei farisei! Questa, però, è mezza verità: non è che il corpo risorto di Cristo sia stato soltanto animato di nuovo. È stato trasformato dalla presenza dello Spirito Santo e trapassato dalla gloria del Padre.

### 2° mistero: l'ascensione al cielo

Anche la più bella testimonianza si rivelerà a lungo impotente, se non è illuminata, giustificata – ciò che Pietro chiamava «dare le ragioni della propria speranza – esplicitata da un annuncio chiaro e inequivocabile del Signore Gesù» (EN 15). «Come potremo credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza che uno lo annunzi?» (Rm 10,9). Questa legge posta un giorno dall'apostolo Paolo conserva ancor oggi tutta la sua forza... «la fatica, che provocano al giorno d'oggi tanti discorsi vuoti, e l'attualità di molte altre forme di comunicazione non devono tuttavia diminuire la forza permanente della parola, né far perdere fiducia in essa» (EN 42).

### 3° mistero: la Pentecoste

Quanto parlare oggi sulla santità della chiesa! Alcuni trovano la chiesa brutta, sporca e, muniti di ramazza, la vorrebbero purificare alla svelta. La loro intenzione è ottima e coincide con quella di molti santi. I santi, però, riconoscevano anche le grandi benemeritenze alla chiesa

e, per riformare ciò che in essa non andava, cominciavano con il contestare se stessi; questi altri contestano più volentieri gli altri, appellandosi o al Vangelo, o alla chiesa primitiva, o al concilio.

#### **4° mistero: Maria assunta**

...non sono mancate nella sua [del Tiziano] lunghissima vita manifestazioni di schietta fede. Suo quasi conterraneo e insegnante d'arte sacra in tempi lontani, ho cercato di studiare a fondo la sua vita e le sue opere; ne ho tratto la convinzione che la maestria incomparabile, con cui maneggiava il pennello, non basta da sola a spiegare talune altezze da lui raggiunte nel soggetto sacro: al genio si è dovuto indubbiamente aggiungere un supplemento di fede [...]

Ai Frari l'Assunta [del Tiziano].... In basso, attorno al sepolcro vuoto, la piccola folla degli apostoli, vigorosi, scuri, turbinanti, sembra agitarsi appassionatamente, quasi temendo di richiamare in terra la vergine, che sale al cielo. Sopra, la vergine stessa, bella di bellezza umana più che celeste, viene colta nel suo volo possente e inarrestabile: la forza che la spinge, lo si vede, è dentro di lei; gli angeli, che la circondano, né la sorreggono né l'aiutano; solo contemplano, godono, fanno festa e corona. Sopra, ancora, il Padre eterno sta aspettando e accogliendo.

#### **5° mistero: Maria incoronata regina**

«“Soror enim nostra est”, dice s. Ambrogio. È proprio nostra sorella! Ha vissuto una vita uguale alla nostra. È bello venerarla come vergine e madre di Dio, assunta, immacolata; però la si può anche chiamare la Madonna dei piatti, della scopa, delle pentole, perché lavava piatti, preparava le refezioni, scopava i pavimenti. Non ha fatto cose straordinarie: ha fatto queste cose comuni in maniera non comune – quello che facevano le altre donne, ma santamente congiunta al suo Figlio Gesù – dice il concilio» (AA 4).

**VOCAZIONE**

1. Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò. Era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò. Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello, come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so. Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò. Rit. Tu, Dio, che conosci il nome mio, fa', che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la mia strada nella vita, all'incontro con te.

2. Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò. Era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no. Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore. Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò. Rit.

**TUTTA LA TERRA CANTI A DIO**

1. Tutta la terra canti a Dio, lodi la sua maestà! Canti la gloria del suo nome: grande sublime santità. Dicano tutte le nazioni: non c'è nessuno eguale a te! Sono tremendi i tuoi prodigi, nell'universo tu sei re.

2. Tu solo compi meraviglie con l'infinita tua virtù. Guidi il tuo popolo redento dalla sua triste schiavitù. Sì, tu lo provi con il fuoco, e vagli la sua fedeltà; ma esso sa di respirare nella tua immensa carità.

3. Sii benedetto, eterno Dio. Non mi respingere da te. Tendi l'orecchio alla mia voce, venga la grazia e resti in me. Sempre ti voglio celebrare, fin che un respiro mi darai. Nella dimora dei tuoi santi spero che tu mi accoglierai.

**TU SEI VIVO FUOCO**

1. Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera, del mio giorno sei la brace. Ecco, già rosseggia di bellezza eterna questo giorno che si spegne. Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo, sono nella pace.

2. Tu sei fresca nube che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada. Ecco, già rinasce di freschezza eterna questo giorno che sfiorisce. Se con te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace.

3. Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera, del mio cuore sei dimora. Ecco, già riposa in ampiezza eterna questo giorno che si chiude. Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa, sono nella pace.

### TI SEGUIRÒ

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.**

1. Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.
2. Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.
3. Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

### SE M'ACCOGLI

1. Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai; chiedo solo di restare accanto a te. Sono ricco solamente dell'amore che mi dai: è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò e per sempre la tua strada, la mia strada resterà, nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai con la mano nella tua camminerò.**

2. Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai, rendi forte la mia fede più che mai. Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai: con i miei fratelli incontro a te verrò.

### SANTA CHIESA DI DIO

1. Santa Chiesa di Dio, che cammini nel tempo, il Signore ti guida, Egli è sempre con te.

**Rit. Cristo vive nel cielo nella gloria dei santi; Cristo vive nell'uomo e cammina con noi per le strade del mondo verso l'eternità.**

2. Nella casa del Padre inondata di gioia, celebriamo la pasqua del suo Figlio Gesù. **Rit.**

3. Gloria al Padre che crea, gloria al Figlio che salva; allo Spirito Santo, fonte di carità. **Rit.**



## PANE DI VITA NUOVA

1. Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

**Rit. Pane della vita, sangue di salvezza, vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.**

2. Sacerdote eterno tu sei vittima ed altare, offri al Padre tutto l'universo, sacrificio dell'amore.

Il tuo corpo è tempio della lode della Chiesa, dal costato tu l'hai generata, nel tuo sangue l'hai redenta. **Rit.**

3. Vero corpo di Cristo tratto da Maria Vergine, dal tuo fianco doni a noi la grazia, per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo da ogni tempo e ogni luogo il creato a te renda grazie, per l'eternità ti adori. **Rit.**

## INNO DEL GIUBILEO

**Rit. Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai!  
Gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo tu.**

1. Sia lode a te! Pietra angolare, seme nascosto, stella nel buio: in nessun altro il mondo si salva. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **Rit.**

2. Sia lode a te! Grande pastore, guidi il tuo gregge alle sorgenti e lo ristori con l'acqua viva. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **Rit.**

3. Sia lode a te! Vero Maestro, chi segue te accoglie la croce, nel tuo Vangelo muove i suoi passi. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **Rit.**

4. Sia lode a te! Figlio diletto, dolce presenza nella tua Chiesa: tu ami l'uomo come un fratello. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **Rit.**

5. Sia lode a te! Tutta la Chiesa, celebra il Padre con la tua voce, e nello Spirito canta di gioia. Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **Rit.**

## LO SPIRITO DEL SIGNORE

**Lo Spirito del Signore è su di me,  
lo spirito con l'unzione mi ha consacrato,  
lo spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri  
un lieto messaggio di salvezza.**

Lo Spirito di Sapienza è su di me,  
per essere luce e guida sul mio cammino,  
mi dona un linguaggio nuovo  
per annunziare agli uomini la tua Parola di salvezza. **Rit.**

Lo Spirito di forza è su di me,  
per testimoniare al mondo la Sua Parola,  
mi dona il Suo coraggio per annunziare al mondo  
l'avvento glorioso del tuo regno. **Rit.**

Lo Spirito dell'Amore è su di me,  
perchè possa dare al mondo la mia vita  
mi dona la Sua forza per consolare i poveri,  
per farmi strumento di salvezza. **Rit.**

## ECCOMI

**Rit. Eccomi, eccomi! Signore io vengo.**

**Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte. **Rit.**

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.

Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode. **Rit.**

Sul tuo libro di me è scritto: Si compia il tuo volere.

Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore. **Rit.**

## **Un carro pieno di mancanze condotto dall'umiltà porta in paradiso**

Bollettino ecclesiastico della diocesi  
di Vittorio Veneto 48 (7/1960) 233

«Signore, non si insuperbisce il mio cuore...». Qui, di solito, io non ho coraggio di fare un'affermazione tonda... manca mai che il Signore mi dica: Bugiardo! Mi limito a tradurre, nell'animo, così: Signore, desidero proprio che il mio cuore non vada dietro a pensieri di superbia!

«È troppo poco, per un vescovo!», direte. Lo so e non è che non abbia tentato anch'io di essere più umile, ma ho dovuto constatare che la superbia è una volpe autentica: finge di dormire, poi, che è che non è, balza d'un lampo sulle galline. Proprio così: io ho fatto i funerali alla mia superbia cento volte: nel fervore di qualche rito mi sono illuso di averla messa due metri sotterra con tanto di Requiescat; alla prima occasione, essa è tornata fuori più vispa di prima, io ho sentito che le critiche mi pungevano, che le lodi mi piacevano e che mi sentivo disperatamente preoccupato di ciò che gli altri pensassero di me. [...]

«...non si levano con superbia i miei occhi». Si tratta ancora della superbia di prima, che, tralucendo negli sguardi, diventa alterigia, sdegno incontrollato e burbanzoso. Può darsi che ci sentiamo addosso anche noi, in certi momenti, magari per zelo, la tentazione di fare il fra Cristoforo. Lo ricordate? «...dando indietro due passi, mettendo la destra sull'anca, alza la sinistra con l'indice teso verso don Rodrigo, piantandogli in faccia due occhi infiammati...». E una tentazione da respingere: non è per noi la «prosopopea di Natan»; a noi non si addicono neppure i «rai fulminei» alla Napoleone, bensì i sentimenti di san Francesco di Sales, che diceva: «Se un nemico mi cavasse l'occhio destro, mi sentirei di

sorridergli col sinistro e se mi cavasse tutti e due gli occhi, mi resterebbe sempre il cuore per volergli bene!». Noi siamo sacerdoti; ci è stato dato un potere, ma ci sono direttive precise a regolare l'esercizio del potere. Eccole: «Dovete lavare i piedi gli uni agli altri» (Gv 13,14); «Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo» (Mt 23,11); «Chi tra voi è più grande diventi come il più giovane» (Lc 22,24); «Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo... pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio... non spadroneggiando sulle persone a voi toccate in eredità» (1Pt 5,1-3). Dove si vede che san Pietro tratta gli «anziani» come compagni e collaboratori e li prega di non fare, con i fedeli, alto e basso, come si trattasse di cose toccate in eredità.

### Alcuni pensieri del Vescovo Luciani

Diceva l'abate Huvelin: «Hai spiegato la parabola del seminatore; bene, ma rientra adesso nell'uditorio, riascolta la parola e chiediti: la mia anima è dissipata come una strada? piena di sassi? di spine? Imparti pure la benedizione con il santissimo Sacramento, ma dopo mettiti a fianco di quelli che hai benedetto e chiedi: per carità, Signore, da' un po' di benedizione anche a me!».

S. Paolo ha chiesto: Chi sei Signore? – Sono quel Gesù che tu perseguiti. Una luce, un lampo ha attraversato la sua mente. Io non perseguito Gesù, manco lo conosco: perseguito i cristiani. Si vede che Gesù e i cristiani, Gesù e la Chiesa sono la stessa cosa: inscindibile, inseparabile.

Per aiutare il cammino del popolo di Dio, Cristo utilizza soprattutto il «servizio» dei vescovi e dei sacerdoti. Soprattutto, ma non esclusivamente. Egli infatti non può rinunciare alla libertà del proprio agire divino. Si riserva di «saltare», quando crede, i suoi rappresentanti ufficiali e di muovere direttamente le anime per il bene della

chiesa. Anche per far capire ai suoi rappresentanti, che essi sono soltanto dei «rappresentanti».

Parla la storia: alla base di parecchi «movimenti», che hanno dato slancio alla vita della chiesa, ci sono spessissimo dei semplici laici, delle donne. Francesco d'Assisi era semplice laico, quando iniziò; così parecchi fondatori e tutte le fondatrici di ordini religiosi. «Nelle battaglie decisive è spesso dal fronte che partono le iniziative più indovinate».

Il «paternalismo». È suonata l'ora di essere semplici sul serio: nelle insegne, nel vestito, nei titoli. Alla corte del re Sole i servi si inchinavano perfino al passaggio delle vivande portate al sovrano; in quel clima potevano passare baci agli anelli dei vescovi, alle mani dei preti, ai paramenti, ecc. Adesso i presidenti di repubblica vanno vestiti come tutti gli altri; mettiamoci al passo anche noi!

Qui è evidente una somiglianza con il collegio dei vescovi: come non c'è collegio episcopale senza papa incluso, così non c'è presbiterio senza il vescovo incluso. Nessuno, quindi, si sogni di concepire il presbiterio come unione fra preti o comunità dei preti di fronte al vescovo o senza il vescovo o contro il vescovo; il presbiterio è comunità con il vescovo.

Il clima della famiglia presbiterale è di «intima fraternità» e carità. Al vescovo i presbiteri devono riverenza, carità, obbedienza, rispetto e generosa collaborazione. Il vescovo, a sua volta, deve soprattutto amare, aiutare spiritualmente e materialmente i suoi sacerdoti... e farsi da loro aiutare!.

### **Angelus del 10 settembre 1978**

A Camp David, in America, i presidenti Carter e Sadat e il primo ministro Begin stanno lavorando per la pace nel Medio Oriente. Di pace hanno fame e sete tutti gli uomini, specialmente i poveri che nei turbamenti e nel-

le guerre pagano di più e soffrono di più; per questo guardano con interesse e grande speranza al convegno di Camp David.

Anche il Papa, il quale ha pregato, fatto pregare e prega perché il Signore si degni di aiutare gli sforzi di questi uomini politici. Ma io sono stato molto ben impressionato dal fatto che i tre presidenti abbiano voluto pubblicamente esprimere la loro speranza nel Signore con la preghiera. I fratelli di religione del presidente Sadat sono soliti dire così: «c'è una notte nera, una pietra nera e sulla pietra una piccola formica; ma Dio la vede, non la dimentica». Il presidente Carter, che è fervente cristiano, legge nel Vangelo: «Battete... Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato (cfr. Mt 7,7-8). Neanche un capello cadrà dalla vostra testa senza il Padre vostro che è nei cieli» (cfr. Lc 21,18). E il premier Begin ricorda che il popolo ebreo ha passato un tempo momenti difficili e si è rivolto al Signore lamentandosi dicendo: «Ci hai abbandonato, Signore, ci hai dimenticato!». «No! – ha risposto Dio per mezzo di Isaia profeta – può forse una mamma dimenticare il proprio bambino? ma anche se succedesse, mai Dio dimenticherà il suo popolo» (cfr. Is 49,15).

Anche noi che siamo qui, abbiamo gli stessi sentimenti; noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre. Non vuol farci del male; vuol farci solo del bene, a tutti. I figlioli, se per caso son malati, hanno un titolo di più per essere amati dalla mamma. E anche noi se per caso siamo malati di cattiveria, fuori di strada, abbiamo un titolo di più per essere amati dal Signore. Con questi sentimenti io vi invito a pregare insieme al Papa per ciascuno di noi, per il Medio Oriente, per l'Iran, per tutto il mondo.

## Dall'udienza generale del 20 settembre 1978: la speranza

La seconda lampada di santificazione per papa Giovanni era la speranza. Vi parlo oggi di questa virtù, che è obbligatoria per ogni cristiano. [...] Virtù dunque necessaria anche la speranza; obbligatoria, non per questo antipatica: anzi, chi ha la speranza viaggia nel mondo in un clima di fiducia e di abbandono a Dio. È come quando si leggono i Salmi. «Signore – si dice col Salmista – tu sei la mia fortezza, la mia roccia, il mio aiuto, la mia lampada, il mio Salvatore, il mio pastore, la mia salvezza. Anche se un intero esercito fosse accampato contro di me, ma non temerà il mio cuore; e se sorge contro di me la battaglia, non verrà meno la mia fiducia».

Dirà qualcuno: Ma non è eccessivamente ottimista questo salmista? Gli sono andate sempre dritte a lui le cose? No, non gli sono sempre andate dritte. Lo sa, e lo dice, che a questo mondo spesso i birbanti sono più fortunati; i poveri sono più oppressi. E se ne lamenta col Signore. Arriva a dire: «Perché dormi, o Signore? Perché taci? Svegliati, Signore; ascoltami, Signore». Però, la fede, la speranza rimane: ferma, incrollabile. A lui e a tutti gli speranti si può applicare quello che San Paolo ha detto di Abramo: «ha creduto sperando contro ogni speranza».

È Lui, il Signore, che accende in noi questa fiducia, che ci porta avanti nella vita. Uno domanda: ma com'è possibile questo? È possibile? È possibile, se ci si aggrappa a tre ferme convinzioni. Primo: Dio è onnipotente; secondo: Dio mi ama immensamente; terzo: Dio è fedele alle sue promesse.

Allora, accesa da Lui, misericordioso Dio, in me questa fiducia, io non mi sento più solo, né abbandonato, né isolato; anzi mi sento coinvolto in un disegno di salvezza, che avanti avanti, con l'aiuto del Signore, andrà a sbocciare nella gioia del Paradiso.

[...] Il Concilio però non è di questo parere. Ha detto: «il messaggio cristiano, non solo non esime i cristiani dall'edificazione di un mondo migliore, ma li obbliga con impegno ancora più stringente. È giusto, siamo ancora più obbligati di tutti gli altri a impegnarci in questo».

Conosco anche che per il passato, nel corso della storia, sono emerse delle situazioni, delle affermazioni di cristiani, di cattolici troppo pessimisti nei confronti dell'uomo. Però la Chiesa li ha sconfessati. Queste affermazioni un po' alla volta sono state dimenticate grazie a una grande schiera di santi lieti, operosi. Pensate che di don Bosco è stato scritto un libro intitolato «Don Bosco che ride»; di sant'Alfonso de' Liguori un altro libro intitolato «il Monsignore che si diverte»; in grazia anche – dimenticato questo pessimismo – all'umanesimo cristiano, a una schiera di scrittori ascetici, che il francese Saint-Beuve avrebbe chiamato «les doux» (i dolci) e specialmente in grazia alla teologia cattolica, fatta propria a misura d'uomo, molto comprensiva.

San Tommaso d'Aquino, ad esempio, che parla delle virtù, fa un bel posto alla virtù della iucunditas – giocondità – e dice: consiste in questo: fa che un cristiano prenda occasione da ciò che vede e da ciò che sente per essere allegro, per sorridere giocondamente.

Io quando facevo scuola, dicevo ai miei ragazzi: era giocondo quel tal muratore irlandese che è cascato dal secondo piano dall'impalcatura. S'è fracassato le gambe, l'han portato all'ospedale, è venuto il medico, la suora infermiera. «Poverino – ha detto la suora – vi siete fatto male cascando?». «No, madre – ha detto – non precisamente cascando, arrivando a terra mi sono fatto male». È una grande virtù, prendere occasione dalle gambe per sorridere e far sorridere anche gli altri.

San Tommaso – e tutta la teologia – portando il sorridere, lo scherzare a essere una vera virtù, si è trovato d'accordo con Cristo, che ha predicato la lieta novella; si



è trovato d'accordo con sant'Agostino, che ha predicato la hilaritas, ha sconfitto il pessimismo, ha vestito di letizia la vita cristiana, e soprattutto ci ha incitato noialtri a farci coraggio, con le gioie di ogni giorno, quelle buone, intendiamo, che il Signore non lascia mai mancare, anche se intramezzate a qualche dolore della vita.

Quand'ero ragazzo, io ho letto la vita di uno scozzese, che è passato negli Stati Uniti coi suoi genitori; è diventato l'uomo più ricco del mondo. E dice: «Son nato in miseria, ciononostante non cambierei i ricordi della mia fanciullezza con quelli dei ricchi, dei figli dei milionari. Che ne sanno questi delle gioie della famiglia, della mamma, che unisce insieme le mansioni di bambinaia, di lavandaia, di cuoca, di maestra, di angelo e di santa?». L'impiegato si chiamava Carnegie, impiegato a Pittsburg con appena 56 lire, stipendio magrissimo. Una sera il cassiere gli ha detto: «Fermati!». E Carnegie: «Adesso mi licenziano».

Invece, passati gli altri, gli dice il cassiere: «Andrea, ho osservato il vostro lavoro; voi produceste più degli altri. Ho deciso di aumentare lo stipendio da 56 a 67 lire». «Sono andato a casa di corsa, la mamma ha pianto di consolazione. Voi mi parlate di milioni, ma io li ho fatti i milioni; non li cambierei con quelle 11 lire di aumento guadagnate quella volta». È necessario; con la speranza cristiana ci stanno bene anche queste gioie puramente umane; però la Chiesa non le assolutizza. Sono qualche cosa, non sono tutto; durano un po' di tempo, non sempre; sono un mezzo, non possono essere lo scopo principale.

«Di esse – ha detto S. Paolo – usatene, ma come non ne usaste, perché passa la scena di questo mondo». E prima Gesù ha detto: «Prima di tutto cercate il regno di Dio», e dopo il resto. [...]

## Dall'udienza generale del 6 settembre 1978: l'umiltà

Alla mia destra e alla mia sinistra ci sono dei Cardinali e dei Vescovi, miei fratelli nell'episcopato. Io sono soltanto il loro fratello maggiore. A loro il mio saluto affettuoso, a loro e anche alle loro diocesi.

Un mese giusto fa, a Castelgandolfo, moriva Paolo VI, un grande Pontefice, che ha reso alla Chiesa, in quindici anni, servizi enormi. Gli effetti si vedono in parte già adesso, ma io credo che si vedranno specialmente nel futuro. Ogni mercoledì egli veniva qui e parlava alla gente. Nel Sinodo 1977 parecchi vescovi hanno detto: «I discorsi di Papa Paolo del mercoledì sono una vera catechesi adatta al mondo moderno». Io cercherò di imitarlo, nella speranza di poter anch'io, in qualche maniera, aiutare la gente a diventare più buona.

Per esser buoni, però, bisogna essere a posto davanti a Dio, davanti al prossimo e davanti a noi stessi. Davanti a Dio, la posizione giusta è quella di Abramo, che ha detto: «Sono soltanto polvere e cenere davanti a te, o Signore!» (cfr. Gen 18,27). Giusto, piccoli dobbiamo sentirci davanti a Dio. Quando io dico: Signore io credo; non mi vergogno di sentirmi come un bambino davanti alla sua mamma; si crede alla mamma; io credo al Signore, quello che Egli mi ha rivelato.

I comandamenti sono un po' più difficili, qualche volta tanto difficili da osservare; ma ce li ha dati non per capriccio, non per suo interesse, bensì unicamente per interesse nostro. Uno, una volta, è andato a comperare un'automobile dal concessionario e questi gli ha fatto un discorso: guardi che la macchina ha buone prestazioni, la tratti bene, sa? Benzina super nel serbatoio, e, per i giunti, olio, di quello fino. L'altro dice: Oh, no, per sua norma, io neanche l'odore della benzina posso sopportare, e neanche l'olio; nel serbatoio metterò spumante, che mi piace tanto e i giunti li ungerò con la marmellata. Faccia come crede; però non venga a lamentarsi,

se finirà in un fosso, con la sua macchina! Il Signore ha fatto qualcosa di simile con noi: ci ha dato questo corpo, animato da un'anima intelligente, una bella volontà. Ha detto: vale, ma trattala bene questa macchina.

[...] Finalmente, essere a posto con noi stessi. Mi limito a raccomandare una virtù tanto cara al Signore. Ha detto: imparate da me che sono mite e umile di cuore. Io rischio di dire uno sproposito, ma lo dico: il Signore tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? perché quelli che hanno commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili. Non vien voglia di crederci dei mezzi santi, dei mezzi angeli, quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi. Il Signore ha tanto raccomandato: siate umili. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili. Invece la tendenza, in noi tutti, è piuttosto al contrario: mettersi in mostra. Bassi, bassi: è la virtù cristiana che riguarda noi stessi.

### **Dall'Allocuzione al Sacro Collegio dei Cardinali 30 agosto 1978**

Abbiate pietà del povero papa nuovo, che veramente non aspettava di salire a questo posto. Cercate di aiutarlo e cerchiamo insieme di dare al mondo spettacolo di unità, anche sacrificando qualche cosa alle volte; ma noi avremmo tutto da perdere se il mondo non ci vede saldamente uniti.

Con questo faccio a voi i più grandi auguri e termino con la benedizione apostolica, che il cardinal Decano mi ha domandato. Dico la verità, mi sa un po' strano dar benedizioni apostoliche: siete tutti successori degli apostoli anche voi altri; ad ogni modo, è scritto qui: «In nome di Cristo imparto con effusione di sentimento ai voi, ai vostri collaboratori ed a tutte le anime affidate alla vostra cura pastorale le primizie della mia propiziarice apostolica benedizione».

## **Dalla Conversazione con il clero della diocesi di Roma 7 settembre 1978**

Non lavoriamo per la Chiesa? Due giorni fa è morto tra le mie braccia il metropolita Nikodim di Leningrado. Io stavo parlandogli, rispondendo al suo indirizzo. Vi assicuro, che mai in vita mia avevo sentito parole così belle per la Chiesa, come quelle che lui aveva pronunciato. Non posso ripeterle, resta un segreto. Veramente sono stato colpito. Ortodosso, ma guarda come ama la Chiesa. Io credo che abbia sofferto molto per la Chiesa, facendo moltissimo per l'unione. Allora, non lavoriamo per il Signore? Non lavoriamo per la Chiesa?

## **Dall'udienza generale del 27 settembre 1978: la carità**

«Il Signore ci ha dato questo forte desiderio di progredire. Guarda: abbiamo cominciato a abitare le caverne, le palafitte, poi qualche capanna; poi han fatto su case, poi palazzi; adesso ci sono anche i grattacieli. Sempre più avanti. Prima andavano a piedi, poi a cavallo, sul cammello; poi la carrozza, poi il treno, adesso l'aereo. Sempre più avanti. Questa è la legge del progresso. Ma non solo progresso nel viaggiare. Io ho detto prima – non so se sei stato attento – che l'amore a Dio è una specie di viaggio. Anche qui bisogna progredire. Signore, fa' che ti ami sempre più! Mai fermarsi! Il Signore ha detto a tutti i cristiani: "Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra...". "Diventate perfetti come è perfetto il Padre mio che è nei cieli". Quindi mai fermarsi, progredire, con l'aiuto di Dio, nell'amore di Dio.

## **Altri pensieri di Papa Giovanni Paolo I**

Sant'Agostino in un giorno di Pasqua spiega l'Alleluia, e dice: Il vero Alleluia è lassù, in Paradiso, perché lo diremo con un cuore acceso di pieno amore; quaggiù, l'Alleluia che cantiamo è l'Alleluia dell'amore affamato. Ecco

che cos'è per Agostino la speranza: fame di amore di Dio.

Lasci perdere il passato, pentita com'è, si proietti all'avvenire, cambi con l'aiuto di Dio la sua vita. Vedrà, sarà tutto cambiato.

Non si tratta solo di credere alle cose che Dio ha rivelato ma a Lui, che merita la nostra fede, che ci ha tanto amato e tanto fatto per amor nostro.

Dio detesta le mancanze, in quanto sono mancanze. Però, sotto un altro aspetto, Dio ama le mancanze perché sono occasione a Lui di mostrare la sua misericordia e a noi di tenerci bassi, di esser umili, di capire e compatire le mancanze degli altri.

“...noi siamo oggetto  
da parte di Dio  
di un amore  
intramontabile...”

GIOVANNI PAOLO I

